

ARCOSANTI

LABORATORIO URBANO

Incontro con Paolo Soleri.



Nel deserto dell'Arizona c'è una città unica, nella quale da 40 anni si studia e sperimenta un modo nuovo di costruire, abitare e vivere: si tratta di un miraggio, di un'oasi di saperi.

L'iperconsumismo delle metropoli (come Phoenix) contrapposto alla realtà unica di Arcosanti: uomini e donne di ogni età e di ogni parte del mondo studiano e lavorano attivamente alla realizzazione della città creata da Paolo Soleri (architetto di fama mondiale e pluripremiato, che non ha mai smesso di immaginare città vivibili, a misura d'uomo).

Le teorie e la vita dell'architetto raccontate attraverso immagini recenti, foto d'archivio, progetti grafici, disegni, modelli e sculture. Un viaggio tra architetture affascinanti e semplici integrate nel paesaggio del deserto dell'Arizona.

La rivoluzione urbana proposta da Soleri è resa più intensa dal suono delle campane mosse dalla forza del vento.

Alcune informazioni:

Arcosanti è un laboratorio urbano in cui da più di trent'anni studenti e ricercatori di tutto il mondo stanno sperimentando un prototipo di città progettato e realizzato in base ai principi della **Arcologia** (disciplina che unisce architettura ed ecologia) elaborata a partire dagli anni 50 dall'architetto **Paolo Soleri**, il cui pensiero è il vivere senza iperconsumo: la vera ricchezza consiste non nell'aver di più ma nell'aver bisogno di meno. Da qui l'idea di un progetto Anti-Cosa, contro il materialismo tipico del iperconsumismo. (Cosanti è infatti il nome della fondazione no-profit dell'architetto italiano).

Arcosanti si trova in mezzo al deserto dell'**Arizona** lungo l'autostrada che collega Phoenix al Grand Canyon. Ogni anno centinaia di volontari di ogni età provenienti da ogni parte del mondo partecipano al progetto per dare il proprio contributo nella concreta costruzione della città e per sperimentare di persona cosa significhi vivere in una città arcologica. Dei 5.000 volontari che hanno lavorato alla costruzione della città, molti si sono fermati ad Arcosanti, e sono ormai definitivamente residenti. Arcosanti è visitata da circa 50.000 persone all'anno.

La parola chiave della filosofia di Soleri è "**frugalità**", che ad Arcosanti si concretizza soprattutto nell'imperativo "**fare di più con meno**", **meno risorse energetiche, meno inquinamento, meno spreco di spazio e di materiali**. Un pensiero che abbraccia non solo l'architettura, ma molti aspetti della vita quotidiana di ogni persona. E' per questo che il progetto attrae architetti, ma anche tantissime persone che architetti non sono. Alcuni arrivano ad Arcosanti per svolgere un periodo di apprendistato nel dipartimento di progettazione e costruzioni, altri per lavorare nelle serre ad agricoltura biologica, altri per imparare il funzionamento dei pannelli solari, altri ancora semplicemente per sperimentare di persona cosa significa vivere in una città arcologica e dare il proprio contributo ad un progetto che offre una alternativa concreta alla città contemporanea, dominata dall'automobile e caratterizzata dallo spreco delle risorse e dall'isolamento delle persone che vi ci abitano.

Il **laboratorio urbano**, più che un ordinario cantiere, è un luogo di apprendimento e di sperimentazione. Gli edifici, oggi come agli inizi degli anni settanta, sono costruiti principalmente da studenti ed i materiali usati sono spesso quelli trovati nel terreno circostante. Esattamente come fin dai primissimi inizi, Arcosanti si finanzia ancora oggi quasi esclusivamente attraverso la produzione e la vendita dei Soleri Wind Bells, campane di ceramica e di bronzo dal suono gentile dotate di una sottile vela di metallo che permette loro di suonare con la sola forza del vento.

Parte dell'elettricità usata proviene dal generatore ad **energia eolica** e da **pannelli solari**. Uno degli obiettivi di Arcosanti è di diventare completamente indipendenti dalla rete elettrica dell'Arizona, anche sviluppando ambienti a basso consumo energetico. L'esperimento più riuscito finora è senz'altro quello dell'abside, forma capace di mitigare gli effetti del forte irraggiamento estivo e di sfruttare i benefici del basso sole invernale.

PAOLO SOLERI nasce a Torino il 12 Giugno 1919. Architetto, scrittore, scultore, urbanista e artista. Da poco ha compiuto 90 anni. È stato festeggiato da alunni, amici e colleghi nella città da lui fondata con una grande celebrazione durata diversi giorni.

Laureato al politecnico di torino nel 1946, si trasferisce negli USA, conosce e frequenta Frank Lloyd Wright. Diventa famoso e riconosciuto per il progetto di un ponte esposto al MOMA. Continua la sua opera e sviluppa il suo pensiero fino al conseguimento nel 2000 del Leone d'Oro alla carriera alla Biennale di Venezia. Nel 2006 riceve il Cooper Hewitt Award allo Smithsonian Museum di New York, per i suoi influssi sui metodi di costruzione contemporanei. Fondatore della COSANTI FOUNDATION in Arizona.

In Arcosanti, come in molti altri progetti di Soleri, alle megastrutture architettoniche corrisponde sempre una grande vastità di territorio destinato alla natura ed all'agricoltura, il tutto per ridurre gli sprechi di spazio e di tempo e per evitare l'inquinamento. E' possibile un sfruttamento dell'ambiente organico, umano ed ecologico tramite nuovi modelli di architetture ma anche innovazione sulla vita quotidiana, tra il sociale ed il filosofico.

Soleri è l'inventore di un nuovo mondo molto vicino alle grandi utopie del passato e che si contrappone al materialismo che dal secondo dopoguerra ha ridotto l'uomo a folle distruttore di se stesso e del mondo.

Apprezzato dalla critica mondiale in ritardo poiché il suo illuminismo laico, ma profondamente spirituale, ha precorso i tempi: la sua Arcologia è in sintesi un enorme edificio sufficiente a mantenere una ecologia interna abbinata alla densità abitativa molto alta che evidentemente si contrappone a quello delle grandi metropoli nelle quali i trasporti di uomini e merci e la vita quotidiana si riassumono in un disordine caotico e devastante, ed il territorio non è sfruttato per le sue caratteristiche e per il potenziale.

È possibile comprimere e compattare le strutture urbane tendendo alla tridimensionalità, per combattere la bidimensionalità di città e metropoli: villette monofamiliare e grattacieli addossati non sono gli unici modi di concepire l'abitazione, anche in relazione alla distanza ed alla superficie di prati, campi coltivati e natura, nelle nostre città la fauna e l'umano sono vittime dell'architettura, ne dovrebbero invece divenire i beneficiari. Contro spreco, trasporto privato e a favore di risorse sociali comuni, come per esempio biblioteche e luoghi ricreativi.

...Il concetto di Arcologia racchiude in sé l'idea della necessità di un cambiamento di coscienza e di atteggiamento - la percezione del fatto che il nostro attuale modo di vita è probabilmente non sostenibile e forse persino non etico (...) Qui, dove vita e lavoro sono una sola cosa, non puoi isolare l'uno dall'altro. In molti aspetti, le persone che stanno lavorando qui sono eroi...

www.arcosanti.org

